

Togliatti e Moro

(Continuazione dalla 1. pagina)

ta che riesce a spezzare questa trama e aprire il varco a quello che deve venire alla luce.

Nel caso nostro, poi, vi fu qualcosa di ancora più chiaro, di ancora più evidente. Prima vi fu la censura che imbucava le nostre pagine, poi la distruzione fisica, a mezzo delle squadre d'azione fasciste, le persecuzioni, i ferimenti, la uccisione dei redattori sui luoghi del loro lavoro, e infine il divieto puro e semplice, il divieto assoluto, totale, organizzato da un regime reazionario, anche senza che una legge l'avesse deciso. Allora, dopo che ebbero fatto tutto questo, gettarono un grido di trionfo, i nostri nemici: ci avevano messo sotto terra. Finalmente! Si potevano quindi considerare sicuri del successo finale!

Quale profondo errore essi commettevano! Sotto terra si può stare in due modi diversi. Sotto terra si può essere sepolti e non ritornare più. Ma sotto terra si può anche, al sembro, il piccolo seme che si gonfia di succo, che germoglia, che fa venire alla luce il prato verde, il campo fiorito, la spiga, la messe. Credevano, quando ci ebbero messo sotto terra che noi fossimo morti. Noi invece eravamo il seme che germoglia al sottobosco di quella terra, con la quale avevano pensato di sotterrare per sempre. E siamo venuti alla luce, come spiga e come messe fiorenti!

Chi ci ha sostenuto?

Ma come abbiamo potuto fare questo? Chi ci ha sostenuto? Non qualcosa che fosse al di fuori di noi, non qualcosa di misterioso, come il leggendario oro di Mosca, il tributo che non so quali avversari ci pagherebbero per parantarsi nel caso di non so quale avvenire. No: quello che ci ha sostenuto, quello che abbiamo potuto adempiere questo grande compito di dare ai lavoratori italiani un grande loro giornale, è qualcosa che era ed è, noi, e nella classe operaia, negli operai e nei contadini, nel popolo del nostro paese.

Di qui la commozione ci prende tutti quando rievociamo il nome e gli nomi degli uomini che hanno dato il loro lavoro, i loro sforzi ed anche la vita loro per far vivere questo nostro giornale, per farlo andare avanti, per farlo diventare quello che oggi è. Uomini diversi per vita e per ingegno: un genio del pensiero come Antonio Gramsci, un giovane intellettuale combattente come Curcio, l'operaio tipografo Conca, il diffusore, il redattore, e noi decine e centinaia e migliaia di altri, e i lineamenti di questi uomini, con i diversi tra di loro, si confondono oggi tutti dinanzi a noi: essi hanno oggi per noi un volto solo e un nome solo: sono una persona sola, sono il popolo italiano, sono il popolo che vuole conquistare giustizia e libertà, e ha bisogno, per questo, di un valido strumento per far progredire e trionfare le proprie aspirazioni, i propri ideali.

E' dunque al popolo italiano che, nel festeggiare il 30° anniversario del nostro quotidiano, noi prima di tutto rivolgiamo il pensiero deferente e commosso, alle sue vicende degli ultimi decenni, ai sacrifici da esso compiuti, alla sofferenza, alla castità, alla sberleffiatura insieme al subitaneità di un futuro e alla volontà di combattere sempre risorta nella sua parte migliore.

Non soltanto l'opera di quegli uomini che abbiamo ricordato e che voi conoscete noi qui celebriamo: al di sopra di tutto celebriamo la virtù del popolo italiano, delle sue schiere più avanzate, che in modo inesorabile hanno alimentato e alimentano il movimento nostro.

Trenta anni non sono molti: e ve lo ricordate? Ma quanti avvenimenti nel corso di questi anni, quante svolte nella vita e nella storia del nostro paese, quante catastrofi, di cui il popolo ha pagato le conseguenze! E l'Italia ancora sofferente! Quante cose sono avvenute nel campo della politica, dal tentativo patzesco della classe dirigente fascista per riuscire, attraverso il regime fascista, a soffocare il movimento della classe operaia, e dei contadini, per la democrazia e per il socialismo, alle avventurarie imprese, con le quali si delirò di poter risolvere le questioni fondamentali dell'esistenza del popolo italiano!

Molto è mutato

E quante cose anche in altri campi, più lontani, sono mutate. Nella cultura si è assistito alla scomparsa del positivismo, all'affermarsi di una nuova cultura idealistica, ad degenerare della sua ala estrema e oggi a questo suo estremo sfiorare che annuncia la necessità di una cultura nuova, di una cultura che possa battere in quelle circostanze, e che non accada, e che si sforzi di uscire dalla considerazione pura del tempo, un altro problema di cui colpisce quello della coerenza degli atteggiamenti e della giustezza loro. Ecco una sfida che possiamo lanciare, in presenza di una cultura dominante di partiti avanzati della classe operaia e del popolo,

retti nel passato e a coloro che oggi li dirigono, sapendo che purtroppo, una grande differenza non c'è. Lasciamo pure da parte i particolari di diverse situazioni, che possono essere diversamente giudicate. Né vogliamo sfidare a una prova di virtuosismo della previsione politica come quella che dette la nostra Unità, quando il 28 ottobre del 1942 usciva con un grande titolo il quale diceva che quella era l'ultima volta che il fascismo avrebbe celebrato l'anniversario della marcia su Roma. Prendiamo invece i grandi fatti della storia degli ultimi trent'anni del nostro paese, e quei fatti su cui il giudizio è ormai certo, definitivo, scolpito nei bronzi dei monumenti, ma nel cuore degli italiani e nelle menti del nostro popolo.

E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere.

E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere.

E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere.

E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere. E' un giudizio che non si può non ripetere.

La fede e i dollari

I più grandi organi dell'opinione pubblica borghese italiana e straniera vanno a cercare quante decine di miliardi di dollari si possa calcolare in questo momento, e quante centinaia di miliardi di dollari si possano calcolare in futuro, e quante centinaia di miliardi di dollari si possano calcolare in futuro, e quante centinaia di miliardi di dollari si possano calcolare in futuro.

Una scandalosa corruzione

Quali sono le caratteristiche fondamentali di questo ordinamento in questa Repubblica? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono?

Quali sono le caratteristiche fondamentali di questo ordinamento in questa Repubblica? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono?

Quali sono le caratteristiche fondamentali di questo ordinamento in questa Repubblica? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono? Quali sono i caratteri che la distinguono?

le a questa confusione che dilaga, non rivolgersi verso di noi per cercare e trovare una guida coerente, sicura? No: vogliono e' all'esame delle contraddizioni che agiscono all'interno dell'uno o dell'altro dei partiti oggi governativi, alla lotta acerba ma sempre principi delle frazioni, agli intrighi personali, agli scandali. Siamo di fronte a un mondo politico, che l'osservatore onesto, che si discommuove.

Torrido ambiente

Dall'altra parte vi è un popolo che soffre, una miseria che non si riesce a vincere e sempre cresce un disagio che tende a categorie di cittadini che ieri stavano meglio. Tutti sembra hanno oggi davanti a sé prospettive di peggioramento, e dappertutto si sente un'aria di angoscia per il futuro, che non si sa quale sarà ma tutti temono abbassarsi a essere peggio di oggi. Intanto la corruzione nelle alte sfere dilaga. Quando, all'in-

aspetto, apparentemente, noi forse contraddittorio, ma forse il più logico, di tutto il dibattito che oggi si svolge con noi, di tutta la lotta che contro di noi viene condotta dietro ispirazioni che vengono dalla destra, dall'ordine, dal cattolico, dal fascista e dalle sommità dell'ordine imperiale e occidentale. C'è la questione di fondo che si tutti i prediletti, e che è quella della necessità che vengano decise elevate le condizioni di esistenza di tutto il popolo. E' questa la questione che noi non possiamo non sentire, e che è quella che noi non possiamo non sentire, e che è quella che noi non possiamo non sentire.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione. La gente ci dà ragione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora. La lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive. Oggi questo sviluppo di forze reali è anche l'organizzazione di un mondo sterminato che è socialista, nell'Unione Sovietica, nei paesi a democrazia popolare, nella grande Repubblica popolare cinese.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore. Per questo, noi che parliamo e operiamo come si addice al dirigente politico che vuole il bene della propria patria. Noi però siamo socialisti, e noi siamo socialisti, e noi siamo socialisti, e noi siamo socialisti.

Gia' ripeto, questa nota gottistica, persino nei commenti che si fanno al modo come si sta svolgendo l'attuale crisi parlamentare. Gli abbiamo sentito e per noi dominanti e del partito dominante e del partito dominante e del partito dominante e del partito dominante.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita. S'è troppo profondo, che non può essere ignorato, che non può essere ignorato, che non può essere ignorato.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.

lotta grande contro la miseria, contro l'indigenza dei cittadini che vivono soltanto di lavoro, e per questo mi piace le trasformazioni sociali e politiche indispensabili se si vuole condurre questa lotta con efficacia. Oggi sono i nostri avversari che ripetono una gran parte delle cose che dicevamo noi allora.

Così ci troviamo di fronte all'ultima contraddizione: il fatto che la lotta contro la miseria, sembra che la vogliono tutti, a parole almeno.

Il socialismo è sempre stato tutto due, un movimento di forze reali e un progresso della coscienza. Fino ad alcuni decenni or sono il movimento di forze reali era soltanto lo sviluppo interno del capitalismo stesso, che rendeva necessaria la trasformazione socialista creandone le condizioni oggettive.

La crisi governativa

Questa, ripeto, è l'ultima contraddizione dell'antico comunismo, la cui conseguenza, per i cittadini, è un disagio che si vive in queste ore.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Il nostro compito

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

Non mancheremo a tutta. Molte volte abbiamo detto che le rivoluzioni, sorgono non perché un partito le voglia e si disponga a farle, ma quando tra la coscienza del popolo e la realtà della vita economica e politica del paese si ha la mente pulita.

NEL LUOGO OVE FU STAMPATA LA PRIMA COPIA DEL NOSTRO GIORNALE

Scolpita nel marmo di via Torriani la data del trentennale dell'Unità

Le parole della lapide dettate da Marchesi — Il discorso di Colombi

DALLA REDAZIONE MILANESE. MILANO. 14. — Via Napo Torriani numero 3: dietro l'incendio ugnese e austero di questo edificio, stanno un colpo di vento, le bandiere, hanno volutato un forte, al di sopra di uomini e le donne acclamanti: era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione, era giunto il giorno della liberazione.